

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia",

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 25

Id arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

XI ANNIVERSARIO "VIVA L'ITALIA!"

Compiono oggi 11 anni dal maggio radioso, in cui fumane di popolo scesero sulle vie e sulle piazze delle nostre maggiori città, Roma, Milano, Genova, Napoli, e domandarono a gran voce la guerra. Chi non ha ancora nell'orecchio le canzoni incendiarie che le moltitudini cantavano?

*Le bombe, le bombe alla mano,
il pugnale, il pugnale all'Orsini.*

Compiono 11 anni da quando operai e borghesi, lavoratori e intellettuali auspicarono la guerra al canto del fatidico inno d'arme e di gioia.

Fratelli d'Italia - l'Italia s'è desta!

Re Vittorio Emanuele III, degno discendente di una stirpe di prodi e di cavalieri, dichiarandosi per l'intervento e snudando la spada, bene interpretò la volontà di sacrificio di tutta la Nazione. Re saggio, intul e visse la grande ora storica d'Italia.

* *

A tutti noi è noto il sanguinoso cimento, nota la lunga ed asprissima lotta sostenuta dalla nostra balda e generosa gioventù, e quindi non importa che si rievochi qui tanto fulgore di eroismo. Utile piuttosto è rievocare il momento in cui videsi vacillare lo spirito pubblico. Fu quando si lasciò libera ed impunita la triste propaganda dei socialisti decisamente ostili alla guerra. Caporetto fu il risultato di una politica interna incerta, indefinibile, timorosa, fiacca insomma.

In certe ore della Storia il più grande delitto si compie quando, temendo o non affrontando le responsabilità, si lascia libero il passo agli elementi disgregatori. Caporetto fu uno di questi tremendi fenomeni, per cui un popolo è costretto a subire l'onta e la gravità di una ferita mortale per imparare a ricredersi che la Storia non si diserta e che non hanno ragione di prevalere coloro i quali rinnegano la virtù della razza e la volontà del sacrificio.

Vivadio però il Re soldato nello storico Convegno di Peschiera — bel nome della epopea dei padri — tenne ferma ed alta la volontà di resistere, e la battaglia del giugno 1918 come quella decisiva di Vittorio Veneto rappresentarono la ripresa spirituale di tutto il popolo contro l'infame disfattismo. Il nemico sul sacro suolo della Patria pesò come

un'onta formidabile su lo spirito dei combattenti e sul Paese. La volontà di vittoria dominò il nostro anno di passione tragica. Le meravigliose gesta dei fanti al Piave vennero completate dal raid su Vienna e dalle incursioni fortunate su l'Adriatico. L'impero absburgico, preso dall'impeto garibaldino dei nostri soldati, vacillò nel giugno e crollò nell'ottobre 1918. Forse sarebbe stato bene che l'ebrezza della nostra vittoria fosse conosciuta e portata dai fanti su le vie di Lubiana e di Vienna!

* *

Nel dopo guerra il periodo dell'abbattimento e soprattutto la continua svalorizzazione dei fattori della Vittoria, imposta dalla predominante politica dei partiti estremi, a cui si appoggiava la borghesia di Governo, sono indubbiamente tra i ricordi più foschi e più gravi dell'Italia. Aver vinto una guerra dopo quaranta mesi di lotta asprissima e sanguinosissima e non averne sentito nell'anima l'orgoglio è forse l'insufficienza più grave che si possa imputare alla classe dirigente del tempo. I socialisti scrissero anche allora la pagina più losca che la mente ricordi.

Né basta. Discordia di popolo e discordia di diplomatici prepararono la nostra sconfitta a Versaglia. La situazione italiana ebbe momenti tragici con l'occupazione delle fabbriche e l'abbandono di Valona. Nemmeno quei signori firmatari del manifesto antifascista, i cosiddetti intellettuali, nell'ora tragica che oscurava la bellezza del sacrificio, seppero dire una parola, vollero e seppero tracciare una mèta; furono degli insufficienti che col loro pseudo intellettualismo unitamente alla viltà generale avrebbero lasciato sprofondare l'Italia, nell'attesa che la solita cura omeopatica salvasse poi la pelle e gli stipendi. Fortunatamente l'avvento del Fascismo segnò la fine della disintegrazione nazionale, e Vittorio Emanuele III sanzionando col suo regale assenso la Marcia delle camicie nere su Roma garantì all'Italia di poter raccogliere, in un nuovo e più elevato ordine civile, i frutti di Vittorio Veneto.

* *

Nel tripudio di questo giorno vogliamo fare una constatazione: nell'impron-

ta degli undici anni che abbiamo trascorsi e vissuti c'è sempre un dato di volontà formidabile, quello di Benito Mussolini.

L'intervento vide Mussolini sulle piazze. La guerra lo vide nella trincea, bersagliere valoroso sul Carso, Caporetto lo sorprese dolorante di ferite. La lotta contro il bolscevismo, la creazione del Fascismo, la Marcia su Roma sono gli elementi dominanti del dopo guerra. La personalità di Mussolini vi si afferma nettamente e vi domina.

* *

Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo vuole che l'Italia sia grande, sia sicura, sia potente, e tale l'Italia sotto la sua guida, sotto il suo polso saldo, sarà. E' di lieto auspicio, intanto, constatare che « nella recente vittoriosa transvolata del Norge al Polo risplende il prodigio della stirpe rianimata dal Fascismo a tutti i cimenti ».

Mussolini! Chi nell'odierno anniversario non saluta con profondo sentimento di ammirazione questa fulgida figura di italiano, di capo e di condottiero? Chi oggi insieme al grido festoso di *Viva il Re* non leva al Duce magnifico un fervido entusiastico *alalà*?

Oh, si levi nell'esultanza di questo giorno, a celebrazione della storica data, si levi con puro cuore, con la fede che non vacilla non cambia, il grido caro

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

ADOLFO TEMPERINI

Alla vigilia della battaglia del Piave, il capo di Stato Maggiore austriaco Arz era così sicuro del successo che emanava quest'ordine del giorno alle truppe: « La vostra vittoria deve portare all'annientamento militare dell'Italia e alla sua resa a discrezione ». E il 15 giugno 1918 il maresciallo Conrad lanciava ai suoi soldati questo appello: « La vostra sarà una corsa irresistibile verso la vittoria: spazzate tutto innanzi a voi ».

Ma il Piave, il fiume sacro, che disse?

No! disse il Piave. - No! dissero i fanti!

Mai più il nemico faccia un passo avanti.

Si vide il Piave rigonfiar le sponde

E come i fanti combattevan l'onde...

Rosso del sangue del nemico altero

Il Piave comandò:

Indietro va, straniero!

Pochi giorni ancora, e il grido di Vittoria sul secolare nemico poté erompere completo dai nostri cuori. Pochi giorni ancora e l'Esercito nostro, bello di eroica virtù, riaccese sul Piave l'alba inestinguibile della gloria latina.

Un viaggio leggendario

Il "Progresso", fin dal suo sorgere ha preso parte, diretto da un umile cittadino, a tutti i maggiori avvenimenti nazionali. Si associa oggi all'esultanza che tutti i cuori invade per il magnifico trionfale successo della transvolata al Polo compiuta dal colonnello Nobile.

Non è dato ancora valutare la portata scientifica dell'impresa, ma tutta l'Italia ne esalta la grandezza e l'eroismo sublime. Ancora una volta il genio e l'ardimento italiano hanno scritto nella storia una pagina luminosa.

Un esploratore intrepido, un impavido soldato nostro, un gruppo di baldi pionieri hanno sfidato le forze della Natura, complicate dalle tenebre del mistero ignoto, e l'impresa è meravigliosamente riuscita. Vittoria superba, rivelatrice delle virtù della razza italica.

La scuola e i maestri

Nella discussione del Bilancio dell'Istruzione il Ministro on. Fedele ha tenuto a far conoscere netto e reciso il suo pensiero, che cioè la scuola dev'essere animata da una nuova fede: la missione che le è affidata — ha detto — è quella di formare le coscienze dei nuovi cittadini. La scuola, insomma, deve rendersi italianamente educatrice scuotendo gli animi dei giovanetti con l'agitare innanzi ai loro occhi la bellezza e la grandezza di ogni sacrificio compiuto per la Patria. Indi ha soggiunto: *Se i pochi avversari del Fascismo rimasti nella scuola, chiusi nella loro ringhiosa e vana avversione, non vogliono collaborare all'opera che il Fascismo in questa grande ora della nostra Storia viene compiendo, ed intendono ostacolarla, essi hanno il dovere di uscire spontaneamente dalla scuola nella quale si parla un linguaggio che essi più non intendono, prima ancora che la legge li abbia a colpire, inflessibilmente.*

Certo una scuola apolitica è un controsenso. Se è giusto l'alto concetto di Giuseppe Mazzini che una Nazione non è un'esistenza naturale, ma una realtà morale, e che perciò il problema nazionale è essenzialmente problema di educazione, una scuola che professi l'apoliticità si mette per ciò stesso fuori della vita nazionale.

Siamo buoni come i giacinti, come la rosa...

In uno dei volumi del suo bel corso di letture "Figli d'Italia" V. Mainone Satti racconta ai suoi piccoli lettori che nella splendida vetrina del fiorato sorridevano mille fiori bellissimi...

« I passanti li guardavano, ammirati, qualcuno entrava... »

« Una bambina pallida e mesta volle un mazzetto di giacinti, e, corsa a casa, nella cameretta solitaria, li pose innanzi al ritratto della sua mamma morta; si inginocchiò e pianse. »

« Un giovinetto vivace prese una vaghissima rosa, ed entrato nella stanzetta di un compagno ammalato, gliela donò con un bacio. »

« Una bella signora ebbe un fascio di garofani fiammanti e li portò in una sala elegante, li pose in un vaso di cristallo e ne adornò la mensa, per festeggiare il ritorno di un agilito soldato. »

« Un vecchierello volle una corona di gigli e andò a posarla sulla tomba di una figliuola giovine e buona. »

« Una signorina impettita, tutta frozzoli e galanterie, prese una camelia e se l'appuntò in mezzo al petto. »

Venne la notte; i fiorellini stavano per morire e dicevano gli ultimi pensieri ad un pallido ragazzo di luna.

« — Noi moriamo contenti, perchè abbiamo detto alla memoria d'una madre parole di dolore, e d'amore! — dicevano i giacinti della bimba pallida e mesta. »

« E la rosa, che aveva sfoggiata la sua bellezza accanto al letticciuolo del fanciullo ammalato, sorrideva alla morte vicina, pensando al conforto dato in nome dell'amicizia. »

« E i garofani fiammanti nelle ultime ore di vita eran lieti, perchè parlavano al giovine soldato dell'amore della mamma sua. »

« E i gigli languivano sulla tomba della fanciulla palpitando di ricordi e di affetto. »

« Solo la rosea camelia, che aveva unicamente servito alla vanità di una sciocca snuva triste e senza un pensiero gentile. »

Che aggiungere al racconto della brava scrittrice? È una verità che soltanto ai buoni dà la vita sorrisi sinceri e gioie reali. Anche i fiori vivono lieti e muoiono lieti se ricordano di aver compiuto un atto gentile o di aver avuto un gesto di pietà.

Perciò, piccoli lettori, siate pietosi e buoni come i giacinti, come la rosa, i garofani fiammanti, i gigli dolenti...

Come la camelia — vanitosa ed inutile — mai.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il Vice Prefetto cav. Francesco Francioni è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. All'insigne funzionario, che tanta stima e tante simpatie raccoglie in Siena e fuori, giungano graditi i nostri rallegramenti.

Anche il Progresso si congratula col cav. Francioni per la meritata onorificenza.

In una sala della Scuola « Tito Sarrocchi » le iscritte alla Società Patronato fra le giovani operaie hanno voluto consegnare, in una cerimonia semplice e solenne a un tempo, alla signora Adele Sarrocchi-Partini la medaglia d'oro conferitale dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Anche in questa circostanza si sono levati per la signora Partini, che tanto bene ha fatto e continua a fare, i migliori e più fervidi auguri.

La signora Adele Sarrocchi-Partini è una insigne benefattrice. Naturale perciò che per questi suoi sentimenti di bontà e di gentilezza tutta Siena l'ami e l'ammiri. N. d. D.

Domenica 30 i soci della Fratellanza Militare effettueranno la gita annuale recaudosi a Monteliveto e a Montalcino.

Da Trequanda

Il giorno 9 di questo mese numerosi fascisti, combattenti e aderenti ai Sindacati fascisti di Petroio — con a capo il solerte Segretario politico dott. Macedonio Bocchi e alcuni membri di quel Direttorio — fecero una bella dimostrazione di simpatia al Podestà sig. Benvenuti Venturino che li accolse fraternamente e con la più squisita gentilezza nel proprio castello.

Il dott. Bocchi rivolse al Podestà, a nome dei presenti e degli assenti, felici parole di saluto, riconfermandogli i migliori sentimenti di stima e assicurandogli della cordiale collaborazione di tutte

le Associazioni che in Petroio svolgono la loro attività conforme alle direttive politiche del Governo Nazionale.

Rispose il festeggiato ricambiando il suo cordiale saluto e ringraziando della spontanea manifestazione, la quale, insieme con i moltissimi telegrammi e biglietti di congratulazione ricevuti da Enti e da privati in occasione della nomina a Podestà, valse a confermare con quanto favore sia stata accolta da tutti la scelta fatta dalle superiori Autorità.

Da Montepulciano

La fiera di beneficenza, qui tenutasi, a favore del Fascio, si è chiusa con 17,000 lire di utile.

Da Grosseto

A cura dei Sindaci della Provincia si è proceduto, in questi giorni, all'affissione del decalogo di propaganda per il bosco negli Uffici pubblici, nelle Scuole, negli stabilimenti e nelle stazioni.

Ben si è fatto, e noi plaudiamo a tutto ciò che riguarda l'amore, il rispetto agli alberi, la conservazione del patrimonio boschivo, così vario e così ricco ancora nella nostra Regione.

Il decalogo in parola comparve sul Progresso nel numero passato. Lo pubblichiamo nuovamente oggi, in terza pagina. N. d. R.

Da S. Quirico d'Orcia

La sera del 9 corrente si svolse la cerimonia per l'insediamento del Podestà di questo Comune, sig. Barlucchi Sallustio.

Dopo che l'egregio cav. Gigli, che con generale soddisfazione ha retto le sorti del Comune come Commissario prefettizio per oltre un anno, ebbe fatta la consegna dell'ufficio al Podestà, al ristorante "L'Orcia" ebbe luogo un banchetto al quale presero parte le Autorità, la rappresentanza del Fascio, dei Sindacati e i presidenti delle altre Associazioni. Parlò primo il segretario politico del Fascio dott. Rodolfo Funari esaltando l'opera tanto proficua di bene, intelligente ed energica, pronta e sicura spiegata dal cav. Gigli ed esortando il nuovo capo del Comune a seguirne le orme. Cessati gli applausi che coronarono la fine del bellissimo discorso del dott. Funari, risposero ringraziando il cav. Gigli e il Podestà sig. Barlucchi calorosamente applauditi.

Durante il banchetto la musica paesana svolse, sotto l'abile direzione del maestro sig. Eugenio Garosi, uno scelto programma.

Da Porrone

La Mostra Interprovinciale di cavalli e quella Provinciale di bovini, suini e ovini, tenutesi nel Capoluogo della Maremma, e cioè in Grosseto, hanno avuto il maggiore successo, tanto che S. E. Cesia in rappresentanza del Governo Nazionale si è calorosamente felicitato col prof. Bellini direttore della Cattedra agraria e con tutti gli altri organizzatori, che con magnifico sforzo hanno contribuito a questa superba manifestazione zootecnica della redenta Maremma.

È stato motivo di vivissimo compiacimento per la popolazione di Porrone l'apprendere che tra i premiati è il comm. Alfredo De Rham, che tanta stima e tante simpatie raccoglie.

Intelligente ed appassionato agricoltore, il comm. De Rham è stato premiato per cavalli e cavalle stalloni tipo da sella, — per puledre tipo da sella, — per gruppo di sei puledre di tre anni compiuti, — per tori di razza maremmana con non meno tre mosci fino all'età di anni cinque, — per torrelli di due mosci fino a tre anni, — per vitelle da un mosso fino a due anni d'età brade.

I nostri più vivi, elogi, al distintissimo sig. comm. De Rham, che tanto fecondo tesoro di esperienza e di attività porta nel campo della economia agraria. N. d. D.

Amici, abbonatevi

a questo nostro giornale

Decalogo di propaganda per il bosco

1. Ama e salva da ogni cagion di danno l'albero della foresta.
2. Ricorda che i boschi sono la maggior ricchezza della montagna, presidio e salute del piano, espressione mirabile della natura.
3. Ricorda che il disboscamento, segno di ignoranza e d'egoismo, nuoce alla Patria e la diminuisce all'estero.
4. Non dimenticare che l'Italia in pace ed ancor più in guerra abbisogna di legname, mentre ora paga un tributo non lieve allo straniero anche per questo indispensabile prodotto.
5. Insegna al montanaro che l'amore del luogo natlo non si concilia con la rovina dei boschi.
6. Adoperati perchè ogni anno si affidino alla tua terra con sacra cura poche o molte piantine per celebrare la "Festa Nazionale dell'Albero".
7. Migliora senza estenderli, a danno del bosco, i prati ed i pascoli montani.
8. Riconosci che la pastorizia, tanto utile, riesce dannosa al monte se male esercitata.
9. Rammenta sempre e dovunque che la capra è indice di miseria e di un'economia silvana primitiva.
10. Risuscita l'antica e gloriosa coscienza forestale, coopera coi tecnici al provvido apostolato, ammaestra chi deve osservare le patrie leggi a tutela del bosco e del monte.

Il giorno 12 corrente, a 73 anni di età, si spense, dopo lunga infermità nella sua villa "Castelrosi", presso Buonconvento, la cara esistenza della signora

ORESTINA MEONI Ved. RICCI

La sera del giorno successivo il trasporto della compianta signora riuscì imponentissimo per concorso di popolo, di congiunti, amici e dipendenti. Vi prese parte anche il Corpo musicale. Numerose e belle le corone di fiori.

All'cimitero tessè l'elogio dell'estinta il segretario comunale cav. Alessandro Papi, ed il sig. Luigi Ricci ringraziò gli intervenuti tutti a nome della famiglia.

Ad onorare la memoria della perduta madre, la signora Ada Meoni Ricci, consorte all'egregio Podestà sig. Giulio Meoni, fece cospicue elargizioni, fra le quali meritano di essere segnalate L. 1000 all'Asilo Infantile ed altre L. 1000 alla Confraternita di Misericordia.

Noi salutiamo con sentimento di riverente compianto la memoria dell'estinta, della buona e pia signora, ed alla famiglia, ai congiunti, inviamo vivissime condoglianze.

CRONACA

OSPITI GRADITI. — Domenica 30 avremo a Montalcino, provenienti da Monteoliveto, i soci della Fratellanza Militare di Siena.

Giungeranno alle ore 11 e 30. Nessun dubbio che Montalcino nostra, la quale ha tradizioni di gentilezza, accoglierà l'eletta comitiva festosamente con la maggiore cordialità.

R. OSPEDALE DI S. MARIA DELLA CROCE. — La Presidenza di questo nostro Istituto ci comunica che da cinque anni fa premure per avere dal Governo un sussidio sul fondo destinato a sovvenzionare gli Enti di ricovero legalmente riconosciuti. Queste premure sono state ora rinnovate, e si spera di riuscire nell'intento grazie all'autorevole interessamento degli on. Edoardo Rotigliano e Paolo Orano.

Col nostro rilievo nel numero precedente intendemmo dire che non è giusto dar somme rilevanti ad altri. Spedali e niente al nostro che vanta antiche tradizioni ed ha notevole importanza.

R. CONFRATERNITA DI MISERICORDIA. — Il Magistrato, nella sua ultima adunanza, stabilì di dotare lo Spedale di un completo Gabinetto radiologico per il quale si farà appello anche alla carità cittadina.

Delliberò pure l'impianto di una Farmacia consorziale fra Comune, Spedale e Confraternita di Misericordia.

CONDUTTURA PER CAMIGLIANO.

Il nostro Commissario prefettizio, cav. Forconi, ha preso la seguente deliberazione:

Considerando che per poter approvvigionare d'acqua potabile la frazione di Camigliano si rende necessario per un certo tratto il passaggio dell'acqua nella conduttura di Siena; — Considerando che le condizioni poste dal Comune di Siena sono sotto ogni rapporto accettabili; delibera

1. La quantità d'acqua per la quale è concesso il passaggio nella condotta di Siena, nel tratto dallo sfiato libero di poggio Gignanello a Friggiali, è stabilito in una quota di litri 6 al minuto secondo, e di questa quantità d'acqua verrà ridotto il quantitativo che attualmente viene erogato a Gignanello nella conduttura di Montalcino.

2. Il Comune di Montalcino si obbliga di rimborsare le spese di costruzione del tratto, per il quale vien fatta la concessione, nella proporzione del quantitativo d'acqua convogliato ($\frac{1}{5}$ di litro al 1") al quantitativo totale portato dalla conduttura; (spese che a *forfait* vengono computate a 5000 lire.)

3. Si obbliga altresì il Comune di Montalcino a contribuire nelle spese di esercizio o manutenzione della conduttura di Siena per il tratto che lo interessa nella proporzione suddetta; contributo che viene ora con riserva di revisione determinato in 100 lire annue.

4. Il Comune di Montalcino rinuncia a pretendere compensi o diminuzioni di contributo dipendentemente da diminuzione o interruzione di deflusso, lungo l'acquedotto, dovuta a qualsiasi causa.

5. Per tutto quanto non è specificatamente previsto nel presente accordo s'intende fatto richiamo all'atto 30 gennaio 1909 registrato il 20 febbraio successivo al n. 731 riguardante le concessioni di passaggio di 6 litri d'acqua al minuto secondo dalla sorgente del Vivo al poggio Gignanello.

RICORDIAMO che mercoledì prossimo, 26, avremo la solita Fiera di bestiame e merci.

MONTALCINO INVoca IL RIPRISTINO DELLA SUA PRETURA

Discutendosi alla Camera, nella scorsa settimana, il Bilancio della Giustizia l'on. Morelli presentò l'ordine del giorno seguente:

« La Camera fa voti che il Ministro della Giustizia voglia considerare la opportunità del ripristino di alcune fra le preture soppresse, più lontane dalla Sede della Pretura alla quale furono aggregate, riconoscendo gli evidenti danni ai quali la soppressione ha dato luogo ».

Quali e quanti danni risentano le popolazioni del nostro Mandamento per la

soppressione della Pretura di Montalcino non importa dimostrare, tanto sono evidenti. Le spese, del resto, per le trasferte dei funzionari sono superiori all'economia realizzata.

Vorremmo che il voto nostro, la nostra calda appassionata invocazione giungesse fino a S. E. on. Rocco, certi che nella sua saggezza riconoscerebbe il buon diritto di Montalcino, giuste le nostre ragioni a riavere la Pretura.

È un provvedimento di giustizia riparatrice che noi fervidamente invochiamo dal Governo nazionale fascista.

“Compiò oggi quattro anni dal giorno in cui Verona lanciò il primo appello antiblasfemo.

“L'Italia tutta rispose *pre-sente!* con una fiorita di opere efficaci.

“La bestemmia -- colpita dal buon senso e dalla Legge -- si va spegnendosi sulle ultime labbra immonde.

“Bisogna continuare la civile battaglia con fervore di azione.

“Sia vanto della generazione nostra di tramandare a quella che viene la lingua italiana purificata da una fiammata d'amore.

“La turpe loquela, triste primato, che getta un'ombra sinistra sulle grandi virtù della stirpe, deve andare dispersa per l'opera alacre di tutti i figli devoti della patria.”

VARIE

L'OPERA NAZIONALE PER LA MATERNITA' E L'INFANZIA ha per suo scopo di provvedere direttamente ed anche per mezzo dei suoi organi provinciali e comunali alla protezione ed alla assistenza delle gestanti e delle madri bisognose od ammalate, dei bambini lattanti e divezzati fino a 5 anni appartenenti a famiglie bisognose, dei fanciulli fisicamente o tipicamente anormali e dei minori abbandonati fino alla età di 18 anni.

Saranno anche istituiti corsi di igiene materna. Oltre ad un Consiglio Generale che dirigerà e coordinerà l'attività dell'istituzione, in ogni Comune l'attuazione del compito sarà affidata a patroni dell'uno o dell'altro sesso.

LA LEGGE PER LA NOMINA DEL PODESTA' stabiliva — come è noto — che un sindaco, il quale avesse l'anzianità di almeno un anno di funzioni, poteva essere nominato potestà *de jure*. Ora tale anzianità, in seguito a recente provvedimento, è stata abbassata a 6 mesi. In pari tempo è stato deciso che gli assessori con anzianità di almeno due

anni di funzione, possono essere anch' essi nominati podestà *de jure*.

CONTRO L'ABUSO DELL'ALCOOL. — Il disegno di legge, approvato in questi giorni dal Senato per la difesa fisica e morale del popolo, tende nella sua praticità ad elevare i limiti per la concessione delle licenze di vendita delle bevande alcoliche, portando in rapporto dei locali di vendita da uno su 500 abitanti a 1 su mille, introduce il principio delle personalità delle licenze, abolisce la concessione delle licenze provvisorie e limita l'orario di vendita.

Speriamo che la legge venga applicata rigorosamente dappertutto. Necessita che il numero degli spacci di bevande alcoliche vada diminuito.

LA CATTURA AL PASSERO. — Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale il Senato, nella sua seduta del giorno 18 corrente, approvò uno schema di provvedimento con il quale dato i gravi danni che il passero reca alla coltura granaria e specialmente ai grani precoci, se ne autorizza per il 1926 la cattura nelle zone coltivate a cereali anche nell'attuale periodo di divieto coi mezzi consentiti dalla legge escluso però il fucile.

Non seccare il prossimo!

La stampa fascista, occupandosi delle continue raccolte di fondi che i singoli Fasci fanno nelle città e nei singoli paesi, è concorde nel rilevare come tal cosa costituisca una vera e propria scoccatura per il prossimo fascista e non fascista. Ebbene questo sistema non va. Il Fascismo non può aver nulla di comune con simili forme di accattonaggio non dignitose ed i cui risultati sono perfettamente nulli ai fini politici ed economici.

E' necessario — avverte il «Popolo d'Italia» — evitare tutte queste raccolte inutili e dannose al prestigio stesso del partito. I Fasci devono

promuovere opere di assistenza, di beneficenza, di coltura, di sport, e per quelle, e soltanto per quelle, chiedere l'aiuto al gran pubblico il quale, se fatto convinto della bontà delle iniziative, non sarà avaro di appoggi.

FIORI D'ARANCIO

All'ultim'ora, mentre il giornale era per andare in macchina ci è pervenuta, graditissima, la notizia da Genova degli sponsali del nostro congiunto e concittadino Galliano Temperini con la eletta del suo cuore Elena Cannoni di Sampierdarena.

Agli sposi novelli, che vedono coronato il loro dolce sogno d'amore, inviamo fervidi affettuosi auguri d'ogni bene. Alle loro famiglie vada l'espressione del nostro compiacimento pel gentile evento.

L'armonia fra capitale e lavoro è l'essenza del nuovo Stato fascista. Questa collaborazione di classe è oggi un fatto compiuto mercè l'approvazione del regolamento legislativo per l'applicazione della legge sui sindacati. "Per la prima volta - ha detto nel suo Messaggio il Duce - nella storia del mondo una rivoluzione costruttiva come la nostra realizza pacificamente nel campo della produzione e del lavoro l'inquadramento di tutte le forze economiche ed intellettuali della Nazione per dirigerlo verso uno scopo comune..... Soltanto oggi il popolo che lavora, nelle sue varie attività e categorie, si eleva nello Stato fascista a soggetto operante e consapevole del proprio destino.,,

POSTA APERTA

Sig..... Il suo cortese abbonamento è scaduto. In attesa di ricevere il vaglia di rinnovo La osssequio distintamente.

Adolfo Temperini, direttore

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

PENSIONE "NAPOLI"

Via dell'Oleandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro